

ALCUNI ALTRI SERVIZI TV, TG E QUOTIDIANI 24 nov 21

(VEDI anche altri articoli su : <http://davi-luciano.myblog.it/>)

19 nov 21 Repubblica:

“NO TAV IN FILA AL PALAGIUSTIZIA PER QUERELARE IL DIRETTORE DI REPUBBLICA: “NON SIAMO TERRORISTI”

Nel mirino le dichiarazioni in tv a "Mezz'ora in più".

La replica di Molinari: "Accolgo con favore la possibilità di appurare la verità su quanto ho affermato"

di Federica Cravero

Una fila si è creata stamattina di fronte al Palazzo di giustizia di Torino, dove un centinaio di No Tav era in attesa di depositare una querela.

Oggetto della denuncia sono le frasi, ritenute diffamatorie, pronunciate nelle scorse settimane in tv durante la trasmissione “Mezz’ora in più” di Lucia Annunziata, quando il direttore di Repubblica Maurizio Molinari aveva definito i No Tav “terroristi metropolitani” e “un’organizzazione violenta, quanto resta del terrorismo italiano degli anni Settanta”.

Dal movimento era nata l’idea di rispondere per vie legali a quelle affermazioni, querelando Molinari, che tempo fa proprio per le minacce ricevute dall’area No Tav ha ricevuto la protezione della scorta.

Con la collaborazione di alcuni avvocati gli attivisti hanno costituito un testo da depositare con le argomentazioni della querela a cui ciascuno ha aggiunto le proprie personali ragioni per cui può riconoscersi nella definizione No Tav (chi è stato denunciato durante manifestazioni contro l’Alta velocità, chi ha ricevuto fogli di via dalla valle, chi ha comprato terreni per opporsi agli espropri, e così via) e quelle per cui si ritiene diffamato....”

https://torino.repubblica.it/cronaca/2021/11/19/news/no_tav_in_fila_al_palagiustizia_per_querelare_il_direttore_di_repubblica_non_siamo_terroristi_-326974686/

19 nov 21 Stampa:

“CENTINAIA DI ATTIVISTI NO TAV IN CODA PER QUERELARE IL DIRETTORE DI REPUBBLICA

“In tv Maurizio Molinari definì il movimento «quel che resta del terrorismo degli Anni Settanta»

Una coda di oltre cento attivisti No Tav si è formata questa mattina davanti all’ingresso del Palazzo di Giustizia di Torino per presentare querela per diffamazione nei confronti del direttore di Repubblica, Maurizio Molinari.....

«Applicare l’etichetta di terrorismo a un movimento sociale da tanti anni insediato sul territorio della Val di Susa e radicato in una vasta comunità di cittadini, non solo valsusini, vuol dire proporre un’equiparazione non solo falsa e incongrua ma altamente diffamatoria sia nei confronti dell’intero movimento No Tav che nei confronti dei singoli che ne fanno parte – ha spiegato l’avvocato Claudio Novaro, che proprio anni fa difese alcuni No Tav dall’accusa di terrorismo facendoli assolvere – L’esercizio del diritto di critica è tutelato dalla nostra Costituzione ed è un momento fondamentale di libertà ma non può certo sconfinare nel consapevole e deliberato attacco della reputazione altrui».

Le querele sono indirizzate alla procura di Milano. Oggi gli attivisti hanno presentato querele anche alla caserma di carabinieri di Susa e da domani l’idea è quello di farlo anche in altre caserme d’Italia. Il direttore di Repubblica ha subito commentato l’iniziativa: «Accolgo con favore la possibilità di appurare la verità su quanto ho affermato il merito al Movimento No Tav. E su questo ho piena fiducia nel ruolo della magistratura. Perché la verità dei fatti è non solo nell’interesse di ogni giornalista ma di ogni cittadino».

https://www.lastampa.it/torino/2021/11/19/news/centinaia_di_attivisti_no_tav_in_coda_per_querelare_il_direttore_di_repubblica-463757/

19 nov 21 LN:

“DAI NO TAV UNA PIOGGIA DI QUERELE CONTRO MAURIZIO MOLINARI

Stamattina oltre un centinaio di attivisti in coda a Susa e a Torino per rigettare le accuse di terrorismo del direttore di Repubblica

di Stefano Toniolo

Erano oltre un centinaio gli attivisti No Tav in coda fuori dal Tribunale di Torino e dalla caserma dei carabinieri di Susa per presentare la propria querela nei confronti del direttore del quotidiano La Repubblica Maurizio Molinari.....

Erano presenti anche gli avvocati del team legale del movimento No Tav. «C'è un deposito in corso a Torino dove ci sono decine di persone, ce n'è uno analogo a Susa dove ci saranno altre decine e poi il movimento è stato contattato da esponenti in tutta Italia. Ce ne sono alcune depositate direttamente e altre attraverso gli avvocati - **ha commentato l'avvocato Claudio Novaro fuori dal palazzo di giustizia** - La stima finale la faremo fra un po' di giorni, ma si parla di molte decine di querele».

In ogni querela ogni singolo attivista ha motivato la legittimità dell'atto, che sia attraverso la prova della partecipazione agli acquisti collettivi dei terreni oggetto di esproprio, un foglio di via o ha partecipato dalle manifestazioni.

«È pacifico che quelle dichiarazioni siano diffamatorie, ma la questione è stabilire chi ha titolarità di presentare la querela come appartenente al movimento: chi è che si sente diffamato in quanto appartenente al movimento No Tav? È questo il nodo giuridico della questione - ha motivato Novaro - Vedremo cosa ne pensa la Procura di Milano, non di Torino, perché abbiamo individuato la competenza territoriale a Milano e non a Torino: la querele le depositiamo qua, ma verranno poi trasferite».

<http://www.lunanuova.it/attualita/2021/11/19/gallery/dai-no-tav-una-pioggia-di-querele-contro-maurizio-molinari-510021/>

19 nov 21 FQ:

“TORINO, 100 NO TAV IN CODA DAVANTI AL TRIBUNALE PER QUERELARE IL DIRETTORE DI REPUBBLICA.

Li definì “Quel che resta del terrorismo”

Le critiche all'organizzazione erano arrivate da Maurizio Molinari, direttore del quotidiano di Roma nel corso della trasmissione Mezz'ora in più di Lucia Annunziata.

Gli attivisti: "Applicare l'etichetta di terrorismo a un movimento sociale da tanti anni insediato sul territorio della Val di Susa e radicato in una vasta comunità di cittadini, non solo valsusini, vuol dire proporre una equiparazione non solo falsa e incongrua, ma altamente diffamatoria"

....“Le querele” spiega l'avvocato Valentina Colletta, uno dei legali che coordinano l'iniziativa “sono indirizzate alla procura di Milano. Siamo anche davanti alla caserma dei carabinieri di Susa. Presto si comincerà da tutta Italia”.....

Ad accompagnare i No Tav anche diversi avvocati, tra cui Claudio Novaro, che ha detto: “Le dichiarazioni di Maurizio Molinari nel corso della trasmissione televisiva ‘Mezz'ora in più’, condotta da Lucia Annunziata, si commentano da sole. Applicare l'etichetta di terrorismo a un movimento sociale da tanti anni insediato sul territorio della Val di Susa e radicato in una vasta comunità di cittadini, non solo valsusini, vuol dire proporre una equiparazione non solo falsa e incongrua, ma altamente diffamatoria sia nei confronti dell'intero movimento No Tav, che nei confronti dei singoli che ne sono parte”, continua Novaro. “Non vi è dubbio che l'esercizio del diritto di critica sia tutelato dalla nostra Costituzione e sia momento fondamentale di libertà, ma non può certo sconfinare nel consapevole e deliberato attacco della reputazione altrui. I limiti della continenza e del rispetto della verità, che, secondo la consolidata giurisprudenza, segnano il perimetro della critica politica lecita sono stati in questo caso abbondantemente travalicati attraverso l'uso di espressioni pretestuosamente denigratorie e gratuitamente offensive intese a screditare l'avversario politico, degradando il dibattito a mera aggressione verbale. Va ricordato a Molinari che – conclude Novaro – nell'unico caso in cui in un ‘processo No Tav’, per uno specifico fatto accaduto al cantiere di Chiomonte, è stata contestata a 4 imputati la finalità di terrorismo, tale ipotesi abbia ricevuto ripetute e sonore smentite da parte dell'autorità giudiziaria”.....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2021/11/19/torino-100-no-tav-in-coda-davanti-al-tribunale-per-querelare-il-direttore-di-repubblica-li-defini-quel-che-resta-del-terrorismo/6398763/>

17 nov 21 Repubblica:

“MACRON GIOVEDÌ 25 NOVEMBRE A ROMA PER IL TRATTATO DEL QUIRINALE

La firma era attesa entro la fine dell'anno ma finora mancava una data. L'idea di un trattato franco-italiano è nata nel 2017 al vertice di Lione tra Macron e Paolo Gentiloni. Quattro anni dopo, ha ritrovato slancio con Draghi a Palazzo Chigi

ROMA - Il presidente francese Emmanuel Macron sarà a Roma giovedì 25 novembre per firmare il Trattato del Quirinale con il premier Mario Draghi. ...

Il "Trattato fra la Repubblica francese e la Repubblica italiana per una cooperazione bilaterale rafforzata" istituisce una "relazione speciale" tra i due Paesi proiettata sul futuro....

L'idea di un trattato franco-italiano è nata nel 2017 al vertice di Lione tra Macron e Paolo Gentiloni. Quattro anni dopo, l'accordo ha ritrovato slancio con Draghi a Palazzo Chigi.

Quanto ai contenuti, Italia e Francia si impegnano a confrontarsi su sicurezza, cultura, trasporti, politiche comunitarie, Mediterraneo, ecologia, controllo delle armi, iniziative di sviluppo in Africa.

In base al Trattato, i due Paesi si impegnano a coordinare gli investimenti in settori strategici come il cloud, la produzione di batterie e semi-conduttori, lo sviluppo dell'idrogeno.

https://www.repubblica.it/esteri/2021/11/17/news/macron_giovedi_25_novembre_a_roma_per_il_trattato_del_quirinale-326665324/

22 nov 21 ANSA:

"EVASE DOMICILIARI, CONDANNATA PASIONARIA NO TAV NICOLETTA

DOSIO

...Un anno e un mese di carcere è la condanna che il Tribunale di Torino ha inflitto alla 75enne Nicoletta Dosio, storica attivista del Movimento No TAV della valle di Susa, processata per il reato di evasione.

Fra il novembre e il dicembre del 2016, la donna, come forma di protesta, non rispettò una misura cautelare degli arresti domiciliari nella sua abitazione di Bussoleno e partecipò a numerose iniziative ed eventi pubblici in diverse località del Piemonte e del resto d'Italia.

La procura di Torino inizialmente le aveva contestato 130 evasioni avvenute dal 4 novembre al 20 dicembre ma, al termine del processo, lo stesso rappresentante della pubblica accusa ha ridotto i casi a due.

"Il numero 130 - hanno sottolineato i difensori della Dosio, gli avvocati Valentina Colletta ed Emanuele D'Amico - va riferito, in realtà, ai controlli delle forze dell'ordine. La condotta, semmai, è unica. Nicoletta peraltro non è mai scappata e non si è mai sottratta alla giustizia: ha sempre reso pubblici i suoi spostamenti. Lo stesso procuratore capo dell'epoca, Armando Spataro, nel corso del procedimento prese atto del carattere politico della presa di posizione della nostra assistita e parlò di "innocuità della condotta".

"Rivendico tutto quello che ho fatto. Se sono pronta a rifarlo? Io sono sempre io", commenta Nicoletta Dosio, subito dopo la sentenza con cui un giudice del Tribunale di Torino, Paola Fogliati, le ha inflitto un anno e un mese per evasione dagli arresti domiciliari".

https://www.ansa.it/piemonte/notizie/2021/11/22/evase-domiciliari-condannata-pasionaria-no-tav-nicoletta-dosio_a1c13002-f829-43be-8473-ac947212bd10.html

23 nov 21 Valsusaoggi:

"TAV IN VALSUSA, LA NUOVA LINEA AVIGLIANA-ORBASSANO E I LAVORI TRA BUSSOLENO E AVIGLIANA

Oggi si è tenuta la riunione dell'Osservatorio con vari sindaci della bassa Valsusa per presentare i progetti e i prossimi lavori, tra cui un tunnel di 14 chilometri sotto la Collina Morenica, il rinnovamento delle stazioni ferroviarie e della linea storica

di Fabio Tanzilli

...Tra i sindaci che hanno partecipato, c'erano Archinà di Avigliana, Consolini di Bussoleno, Mele di Borgone, Borgesa di Chiusa San Michele, Russo di Chianocco, Preacco di Sant'Antonino di Susa, Lampo di San Didero e Serra (vicesindaca di Vaie).

Lavori importanti e costosi: quelli per la nuova linea Bussoleno-Torino ammontano a oltre 4 miliardi di euro (ad oggi sono stati finanziati solo 66 milioni di euro), mentre l'adeguamento della linea storica tra Bussoleno e Avigliana costa 200 milioni di euro (di cui finanziati 81 milioni).

Il progetto per i lavori di adeguamento della linea storica tra Bussoleno e Avigliana è nella fase di iter autorizzativo, la prima fase delle opere è stata finanziata con i primi 81 milioni ed è ritenuta un'attività prioritaria per Rfi.

Prioritario per Rfi anche il cantiere per la nuova linea tra Avigliana e Orbassano/cintura di Torino, dal costo di 1,7 miliardi di euro, per il quale è stato finanziato il progetto definitivo.

Il progetto da 1,7 miliardi di euro prevede la realizzazione di una nuova linea in variante di tracciato da Avigliana allo scalo di Orbassano, per circa 24 chilometri.

Il tracciato si sviluppa in galleria al di sotto della collina Morenica per circa 14 km, a cui si aggiungerà una galleria artificiale di circa 3 km e un tratto scoperto per attraversare lo scalo di Orbassano, ricongiungendosi al nodo di Torino.

A inizio 2022 sarà avviata la progettazione definitiva della nuova tratta....”

<https://www.valsusaoggi.it/tav-in-valsusa-la-nuova-linea-avigliana-orbassano-e-i-lavori-tra-bussoleno-e-avigliana/>

23 nov 21 Lagenda:

“ECCO DOVE PASSERÀ LA TAV IN VALSUSA: PRESENTATO IL PROGETTO DA RFI RIUNIONE ONLINE CON IL PREFETTO

TORINO – Reti Ferroviarie Italiane ha presentato il progetto dei lavori di adeguamento della linea ferroviaria in Valsusa nella tratta Torino-Bussoleno, lavori che consentiranno di utilizzare i binari per il passaggio in velocità dei treni TAV.

L’adeguamento è stimato in circa 200 milioni di euro, con un primo finanziamento di 81 nella sola tratta Bussoleno-Avigliana.

Tra le opere la nuova fermata a Ferriera di Buttigliera Alta, le stazioni, la soppressione dei passaggi a livello e il rifacimento della sede di passaggio del treno.

Alla riunione di presentazione di questa bozza di lavori erano presenti, in web, i sindaci e i comuni che fanno parte dell’Osservatorio, con Torino nuovamente rappresentata.

Si tratta di un documento al momento molto generico che comunque consegna un indirizzo preciso su quanto avverrà nei prossimi anni.

Da segnalare la presenza di tutti i sindaci, che fino a questo momento hanno partecipato alle iniziative o si dichiarano vicini al Movimento No Tav....”

<https://www.lagendanews.com/ecco-dove-passera-la-tav-in-valsusa-presentato-il-progetto-da-rfi/>

23 nov 21 Torinoggi:

“TAV, LO RUSSO ACCELERA: "TORINO TORNA INTERLOCUTORE ISTITUZIONALE SULL'OPERA"

Il neo sindaco ha incontrato il Commissario straordinario Calogero Mauceri e domani si confronterà con il sottosegretario Roberto Garofoli

Stefano Lo Russo accelera ancora sulla Tav. Questa mattina il sindaco di Torino ha incontrato, in Prefettura, il Commissario straordinario del Governo per Torino-Lione Calogero Mauceri.

Durante il faccia a faccia il primo cittadino ha "ribadito ufficialmente la volontà della Città di Torino di tornare, a tutti gli effetti, interlocutore istituzionale in merito al progetto"....”

<https://www.torinoggi.it/2021/11/23/leggi-notizia/argomenti/politica-11/articolo/tav-lo-russo-accelera-torino-torna-interlocutore-istituzionale-sullopera.html>

24 nov 21 Stampa:

“I SINDACI DELLA VALSUSA SMENTISCONO IL MINISTRO GIOVANNINI: “NESSUN INCONTRO DELL’OSSERVATORIO SULLA TAV”

La partecipazione all’incontro con ministro, commissario e prefetto «era solo per farci illustrare il progetto di ammodernamento della tratta storica Avigliana-Bussoleno»

Francesco Falcone

L’incontro di martedì tra il ministro alle Infrastrutture Enrico Giovannini, il nuovo prefetto di Torino Raffaele Ruberto, il commissario della Torino-Lione Calogero Mauceri e i sindaci della Val di Susa ha creato un incidente diplomatico che ieri ha portato gli amministratori della valle a smentire che si sia trattato di un loro ritorno al tavolo dell’Osservatorio o di un primo incontro per riprendere il confronto sull’opera.

«Noi siamo stati i primi a uscire dall’Osservatorio, nel 2008, e non può passare il messaggio di un nostro ritorno al tavolo»” attacca l’ex sindaca di San Didero, Loredana Bellone.

Secondo gli amministratori locali all’incontro è stato soltanto presentato il progetto di ammodernamento della tratta della linea storica da Avigliana a Bussoleno.

Invece la riunione è stata letta da alcuni osservatori come il primo momento di un dialogo che punta a rimettersi in moto nelle prossime settimane.

A parlare apertamente di «nuovo modo per progettare le grandi opere, per trovare soluzioni condivise» dopo l'incontro è stato il ministro Giovannini.

Ma per i sindaci valsusini lo scenario è ben altro. «A differenza di quanto riportato dagli organi di stampa non è stata una riunione dell'Osservatorio quella convocata dal prefetto di Torino e riteniamo strumentale sostenere che si sia trattato di ciò - spiega l'Unione montana Val Susa -. Molti Comuni della Valle non intendono far parte dell'Osservatorio, ma come già in passato vogliono approfondire ed essere informati insieme ai propri tecnici su tracciati e opere previste».

<https://www.lastampa.it/torino/2021/11/24/news/i-sindaci-della-valsusa-smentiscono-il-ministro-giovannini-nessun-incontro-dell-osservatorio-sulla-tav-1.40957084?ref=ST-LA-1>

18 nov 21 ANSA:

“RIDER VINCONO CAUSA CONTRO UBER ITALY

Tribunale del lavoro riconosce diritto a rapporto subordinato

I ciclofattorini di Uber Eats hanno diritto al riconoscimento del rapporto di lavoro subordinato: è il senso di una sentenza con cui il tribunale del lavoro di Torino ha condannato una società collegata, Uber Italy, al termine di una causa promossa da 10 Rider.

Ai ricorrenti, l'azienda dovrà corrispondere la retribuzione per l'attività svolta oltre alle relative indennità.

Sulla vicenda è in corso a Milano un procedimento penale per caporalato.

"La decisione odierna riguarda una situazione passata e ben specifica, che coinvolge una società di delivery con cui non lavoriamo più.

Nell'ultimo anno abbiamo rivisto e rafforzato i nostri processi, introducendo una serie di modifiche per fornire ai corrieri indipendenti un ambiente di lavoro sicuro, gratificante e flessibile", comunica Uber Eats in merito alla sentenza del tribunale di Torino su un ricorso presentato da dieci rider. "Siamo in attesa di ricevere le motivazioni della sentenza - conclude la società - dopodiché valuteremo l'opportunità di ricorrere in appello"...."

https://www.ansa.it/piemonte/notizie/2021/11/18/rider-vincono-causa-contro-uber-italy_92789408-647c-4c61-9294-70f3beeb1ab6.html

18 nov 21 TG24:

“TORINO, RIDER VINCONO CAUSA CONTRO UBER ITALY

I fattorini di Uber Eats hanno diritto al riconoscimento del rapporto di lavoro subordinato: è il senso di una sentenza con cui il tribunale del lavoro di Torino ha condannato una società collegata, Uber ItalyI rider, spesso stranieri reclutati nei centri di accoglienza, hanno affermato che erano pagati tre euro a consegna, soggetti a ritmi di lavoro "massacranti", e multati senza vere giustificazioni.

"Si lavorava - spiega all'ANSA dopo la sentenza un ventunenne di origini nigeriane - in qualsiasi condizione, sotto la pioggia, al freddo, ma senza assicurazione e senza tutele. Se capitava un incidente e si chiamava l'azienda non si ricevevano risposte. Ora sono molto contento di questa decisione del tribunale"....

"E' stata fatta giustizia di una condizione di lavoro fuori da ogni parametro che getta vergogna sul nostro Paese". E' quanto dichiara dopo la sentenza del Tribunale di Torino l'avvocato Giulia Druetta, che ha assistito i ricorrenti insieme al collega Sergio Bonetto. "Dalle carte dell'inchiesta penale di Milano - sottolinea - è emerso che ai rider ci si riferiva con termini quali 'schifosi' o 'senz'atetto maleodoranti'.

Ora vedremo come andrà il processo. Ma dal punto di vista dell'inquadramento lavorativo mi sembra chiaro, visto che noi parlavamo di fatti avvenuti ancora nel 2020, che la situazione, nonostante il decreto legge del 2019, non può dirsi risolta. La piaga è da sanare"...."

<https://tg24.sky.it/torino/2021/11/18/torino-rider-uber-italy-lavoro-subordinato>

19 nov 21 Stampa:

“DIECIMILA FIRME PER COMALA: “SIMBOLO DA DIFENDERE CONTRO I CAMION DI ESSELUNGA”

Allo studio un comitato contro il proetto del supermercato nel parco della caserma Lamarmora di corso Ferrucci

Ieri la seconda assemblea pubblica per studiare strategia comuni di protesta: "Servirebbe un evento culturale, magari coinvolgendo artisti importanti"

Paolo Boccalini

La battaglia per salvare Comala e il parco della caserma La Marmora entra nella fase organizzativa. E lo fa con un'assemblea pubblica, a microfono libero, come quella della scorsa settimana. «Una scelta doverosa - spiega Andrea Pino, presidente di Comala - Perché il progetto dell'ex Westinghouse non riguarda soltanto noi, ma tutto il quartiere. Non sarebbe quindi corretto porci come l'unico soggetto interessato».

E aggiunge: «Per questo sarebbe utile costituire un comitato, in modo da seguire due discorsi in parallelo: da un lato il tavolo delle trattative per quanto riguarda le varianti urbanistiche e dall'altro le possibili azioni per fermare il progetto generale».

Sono stati numerosi gli interventi dei tanti cittadini presenti, tutti alla ricerca di una strategia da seguire....”

<https://www.lastampa.it/torino/2021/11/19/news/diecimila-firme-per-comala-simbolo-da-difendere-contro-i-camion-di-esselunga-1.40939970?ref=ST-EMB>

22 nov 21 Stampa:

“EX WESTINGHOUSE, LO RUSSO: “I TECNICI STANNO VALUTANDO SOLUZIONI ALTERNATIVE PER NON CANCELLARE COMALA”

Si muove il Comune dopo la raccolta firme dell'associazione culturale che nel piano esecutivo verrebbe eliminata dall'arrivo del supermercato Esselunga”

Comala, dopo la pandemia l'area antistante all'associazione culturale è diventata la più grande aula studio all'aperto di Torino

Paolo Boccalini

Si intravede la luce in fondo al tunnel per Comala e per le altre associazioni culturali della zona Ex Westinghouse.

Il sindaco di Torino, Stefano Lo Russo, ha dichiarato in un'intervista a Futura News che si sta lavorando per evitare che le realtà culturali del giardino Artiglieri di Montagna di corso Ferrucci vengano cancellate dall'arrivo del futuro supermercato Esselunga.

«C'è un gruppo di lavoro che se ne sta occupando. C'è totale e piena sensibilità sul punto e i tecnici stanno cercando soluzioni per provare a tenere insieme le cose».

Una rivisitazione doverosa tenendo conto delle trasformazioni che hanno interessato l'area, specie dopo la pandemia, quando Comala ha iniziato a sfruttare in modo ancora più massiccio gli spazi del giardino, dando vita alla più grande aula studio all'aperto della città.

Una realtà messa a rischio dal progetto esecutivo del nuovo supermercato, che proprio in quegli spazi prevedono la nascita di una pista per i camion che dovranno rifornire il centro commerciale....”

<https://www.lastampa.it/torino/2021/11/22/news/ex-westinghouse-lo-russo-i-tecnici-stanno-valutando-soluzioni-alternative-per-non-cancellare-comala-1.40950021>

20 nov 21 Stampa:

“ANTIMILITARISTI, NO GREEN PASS E FEMMINISTE: LE PIAZZE DI TORINO RIBOLLONO CON CORTEI E MANIFESTAZIONI

Al tradizionale appuntamento con chi si oppone al certificato anti Covid si è unito anche Stefano Puzzer, leader dei portuali triestini

Irene Famà

....Corteo antimilitarista

«Spezziamo le ali al militarismo», «Contro tutti gli eserciti. Per un mondo senza frontiere» sono gli striscioni portati in corteo dalla Fai.

In quattrocento contestano «i mercanti d'armi, le fabbriche di morte, le basi militari». E la convention “Aerospace & defence meetings” che si terrà all'Oval Lingotto dal 30 novembre al 2 dicembre....

Corteo No Green Pass...

In cinquecento, sotto il palco allestito davanti a Palazzo Madama, si sono ritrovati per seguire diversi interventi contro il documento vaccinale.

Una delegazione dei portuali è arrivata da Genova e Trieste, con in testa il leader della protesta Stefano Puzzer.

Arrivato poco prima delle 18, il leader dei portuali triestini è salito sul palco: «Il governo è in difficoltà e si vede - ha dichiarato -. La verità sta uscendo e non possono fermarla».....

Davanti alla sede della Rai i soliti slogan contro i “giornalisti terroristi”. Altri slogan tradizionali come «Giù le mani dai bambini» e l’urlo «libertà, libertà» sono stati intonati dai manifestanti”.
https://www.lastampa.it/torino/2021/11/20/news/antimilitaristi_no_green_pass_e_femministe_le_piazze_di_torino_ribollono_con_cortei_e_manifestazioni-507059/

20 nov 21 Torinotoday:

“TORINO, MANIFESTAZIONE "NO GREEN PASS" IN PIAZZA CASTELLO E CORTEO IN CITTÀ Oggi altre due proteste sotto la Mole

Per il diciottesimo sabato consecutivo i no green pass, circa 3mila secondo le stime della Questura, si sono presentati in piazza Castello a Torino a partire dalle 16 con la possibilità che la manifestazione termini in tarda serata.

Come annunciato nei giorni scorsi, oggi erano presenti alcuni portuali di Trieste e di Genova, ma anche Stefano Puzzer, il professor Ugo Mattei e altri ospiti. Verso le 18.30 è partito il corteo che passa in corso San Maurizio, via Giovanni Francesco Napione, corso Regina Margherita per arrivare ai Giardini Reali.

Giornata di proteste a Torino

Alle 14.30 un corteo antimilitarista è partito da Porta Palazzo per arrivare alla stazione di Porta Nuova. I manifestanti hanno espresso la propria contrarietà all’Aerospace and Defence meetings che prenderà l’avvio all’Oval il 30 novembre.

“Non una di meno” ha dato appuntamento alle 18.30 in piazza Carlo Alberto per "una marcia frocia di persone trans, non binarie e alleatə - si legge nella presentazione dell'evento che rimanda al Transgender Day of Revenge-. Incontriamoci per dire che ci vogliamo vivə, ci vogliamo felici, siamo qui, non ci spostiamo, vi teniamo d'occhio!

Il TDoR nasce nel 1999 come Transgender Day of Remembrance (Giorno della Memoria Transgender), ovvero giornata in cui si ricordano le persone transgender uccise per transfobia per richiamare l'attenzione sulla continua violenza sociale che le persone trans subiscono.

Noi vogliamo che il TDoR non sia solo un giorno di Ricordo, ma anche un giorno in cui esprimere la nostra Rabbia, il nostro desiderio di Ribellione, di Rivolta, di Rivoluzione e di Revenge (Vendetta, anche se in italiano non inizia con la R)".

<https://www.torinotoday.it/cronaca/No-green-pass-Torino-20-novembre-2021.html>

20 nov 21 Ansa:

“DIRITTI, TRANSGENDER IN CORTEO, "STUFI DI VIOLENZA GIUDIZI"

Manifestazione organizzata da collettivo 'Non una di meno'

Circa 200 persone hanno manifestato questa sera a Torino per i diritti transgender, con un'iniziativa che apre la settimana di "lotta transfemminista".

Il corteo, partito da piazza Carlo Alberto, era organizzato dal collettivo 'Non una di meno' con la partecipazione di altri collettivi femministi e trans vicini all'area antagonista.

Ha percorso via Carlo Alberto, via Maria Vittoria, per poi proseguire per le vie del centro.

"Ne abbiamo abbastanza della violenza del giudizio - hanno spiegato i manifestanti - le persone trans non sono malate, malata è la società".

https://www.ansa.it/piemonte/notizie/2021/11/20/diritti-transgender-in-corteo-stufi-di-violenza-giudizi_05408967-c8d3-4be4-9527-fb2227d93fed.html

20 nov 21 Repubblica:

“TORINO, TRANSGENDER IN CORTEO: "BASTA CON LA VIOLENZA DEI GIUDIZI"

In duecento hanno manifestato in centro in apertura della settimana transfemminista di Cristina Palazzo

Una riposta a livello europeo alla transfobia assieme alla tutela dei diritti delle persone trans.

Sono alcune delle richieste del corteo in cui hanno sfilato circa duecento attivisti e attiviste questa sera a Torino per aprire la settimana transfemminista e di “lotta contro le violenze di genere e del genere”.

Il corteo, promosso dalla realtà Non Una di Meno con altri collettivi, è partito da via Carlo Alberto per spostarsi verso piazza Vittorio.

Ad aprire il corteo lo striscione “Ricordare non ci basta. Rabbia trans” e numerose le rivendicazioni avanzate per i diritti delle persone trans “ne abbiamo abbastanza della violenza e del giudizio, le persone trans non sono malate, malata è la società”. Saranno diverse le iniziative della settimana....”

https://torino.repubblica.it/cronaca/2021/11/20/news/torino_transgender_in_corteo_basta_con_la_violenza_dei_giudizi_-327150768/

20 nov 21 FQ:

“COP26, L’ITALIA FA DIETROFRONT: FINANZIA LE TRIVELLE NELL’ARTICO Beffa. A Glasgow, Roma ha firmato lo stop ai progetti inquinanti entro il 2022.

Ma Sace garantirà i fondi di Cdp e Intesa al progetto Arctic Lng 2

Di Stefano Vergine

Alla Cop26 di Glasgow, uno degli accordi più importanti è stato quello firmato il 4 novembre.

Oltre 20 Paesi hanno promesso che non daranno più sussidi pubblici per costruire all’estero impianti per estrarre o bruciare gas, petrolio e carbone. L’Italia è stata tra i firmatari, con una decisione presa un po’ all’ultimo momento, secondo le cronache politiche di quei giorni.

La scelta cui si è trovato davanti il governo di Mario Draghi non era indolore. A rischio c’era un grosso investimento di aziende italiane interessate proprio a quello: estrarre gas e petrolio in Russia, al Circolo Polare Artico, in uno dei punti più estremi mai raggiunti finora.

È il progetto “Arctic Lng 2”, con cui la Russia punta a competere con gli Stati Uniti nel mercato mondiale del gas liquefatto.

In corsa negli affari artici per l’Italia ci sono al momento Saipem, che ha già iniziato a lavorare, e Intesa Sanpaolo, che si dice interessata alla partita ma da tempo è alla finestra in attesa dell’ok di Roma: lo sblocco della garanzia pubblica, cioè i soldi della Sace. “500 milioni di euro”, ha scritto la Reuters.

Senza la garanzia dello Stato le società private non vogliono infilarsi in un pantano del genere.

Tre giorni fa la notizia è arrivata, annunciata dall’ambasciatore italiano a Mosca, Giorgio Starace: Roma finanzia il progetto di estrazione di gas e petrolio attraverso Sace, ha spiegato il rappresentante del governo all’agenzia russa Interfax.....

Sono coinvolte più di 70 aziende e migliaia di lavoratori da tutto il mondo, con l’obiettivo di estrarre gas e costruire un enorme impianto di liquefazione nella penisola di Gydan, da cui poi far partire le navi per venderlo in Europa e in Asia. Costo: 21,3 miliardi di dollari.”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/11/20/cop26-litalia-fa-dietrofront-finanzia-le-trivelle-nellartico/6399135/>